

ALLEGATO A

Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse, pari ad euro 1.417.076,00, destinate al sostegno economico delle famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici, che utilizzano durante l'anno educativo 2012-2013 asili nido o servizi alternativi privati autorizzati.

La Regione Lazio adotta i presenti criteri e modalità in coerenza ed attuazione con quanto previsto dai seguenti provvedimenti normativi:

- L. R. 16 giugno 1980, n. 59: "Norme sugli asili nido";
- DGR 23 giugno 1998, n. 2699: "Primi adempimenti relativi agli indirizzi e alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle leggi regionale 5 marzo 1997, nn. 4 e 5 in materia di assistenza sociale";
- L. R. 3 Gennaio 2000, n. 3: "Asili nido presso strutture di lavoro. Modifiche alla legge regionale 16 giugno 1980, n. 59";
- L. R. 8 giugno 1995, n. 43: "Istituzione del servizio di assistenti familiare";
- DGR 25 luglio 2003, n. 703: "L.r. 59/80. Contributo di gestione per gli asili nido gestiti dai Comuni";
- DGR 3 maggio 2002, n. 547: "Legge regionale n. 43/95: Definizione del contributo di gestione agli enti locali per il servizio sperimentale di assistente familiare.";
- DGR 30 luglio 2004, n. 703: "Art. 6 L.R. 18/2002 "Tutela del gioco infantile e disciplina delle ludoteche". Criteri per il riparto delle risorse regionali".

Art. 1 (Finalità generali)

Gli asili nido sono un servizio di interesse pubblico, aperto alle bambine e ai bambini in età compresa fra i tre mesi e i tre anni, che favorisce il pieno sviluppo della personalità del soggetto, operando nel rispetto del primario dovere e diritto dei genitori di istruire ed educare i propri figli, come sancito dall'articolo 30, primo comma, della Costituzione.

L'ampliamento dei servizi di cura per l'infanzia è un elemento essenziale nell'ambito delle politiche tese a favorire la effettiva parità tra uomini e donne: una maggiore e più diffusa disponibilità di tali servizi favorisce, infatti, una più equa distribuzione dei carichi di cura in ambito familiare consentendo, in tal modo, l'accesso e la permanenza delle donne madri nel mondo del lavoro.

In attesa della prossima apertura di nuovi asili nido finanziati con le risorse statali e regionali del piano straordinario per i servizi socioeducativi per la prima infanzia, il presente intervento si configura come un sostegno economico alle famiglie che non potendo usufruire, durante l'anno educativo 2012-2013, del servizio pubblico di asili nido perché non rientrate nella graduatoria comunale o perché non esiste un servizio pubblico nel comune di residenza, utilizzeranno un asilo nido privato autorizzato o un servizio alternativo autorizzato.

L'intervento, in sostanza, consiste nell'erogazione di un contributo economico per le famiglie che fanno fronte alle spese di un asilo nido privato o di un servizio alternativo autorizzato per la cura dei bimbi di età compresa fra i zero ed i tre anni.

Art. 2 (Comuni destinatari dell'intervento ed entità delle risorse assegnate)

I Comuni destinatari dell'intervento sono già stati individuati dalla DGR 87/2011. Le risorse che ammontano ad euro 1.417.076,00 sono i residui degli impegni assunti a favore dei sotto elencati Comuni con Determinazione B2557/2011.

COMUNE	SOMMA IMPEGNATE	SOMMA UTILIZZATA	SOMMA DISPONIBILE
ROMA	€ 1.000.000,00	€ 338.500,00	€ 661.500,00
CIVITAVECCHIA	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00
LADISPOLI	€ 50.000,00	€ 28.400,00	€ 21.600,00
CERVETERI	€ 50.000,00	€ 33.200,00	€ 16.800,00
FONTE NUOVA	€ 50.000,00	€ 5.800,00	€ 44.200,00
MONTEROTONDO	€ 50.000,00	€ 11.500,00	€ 38.500,00
GUIDONIA MONTECELIO	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
TIVOLI	€ 50.000,00	€ 5.500,00	€ 44.500,00
ALBANO	€ 50.000,00	€ 11.000,00	€ 39.000,00
MARINO	€ 50.000,00	€ 2.100,00	€ 47.900,00
ARDEA	€ 50.000,00	€ 37.756,00	€ 12.244,00
POMEZIA	€ 50.000,00	€ 5.300,00	€ 44.700,00
VELLETRI	€ 50.000,00	€ 5.300,00	€ 44.700,00
ANZIO	€ 50.000,00	€ 3.925,00	€ 46.075,00
NETTUNO	€ 50.000,00	€ 6.200,00	€ 43.800,00
ALATRI	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00
APRILIA	€ 50.000,00	€ 10.900,00	€ 39.100,00
CISTERNA	€ 50.000,00	€ 5.800,00	€ 44.200,00
FONDI	€ 50.000,00	€ 12.843,00	€ 37.157,00
FORMIA	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00
LATINA	€ 50.000,00	€ 8.900,00	€ 41.100,00
TOTALE	€ 2.000.000,00	€ 582.924,00	€1.417.076,00

Art. 3
(Destinatari dei contributi)

Sono destinatarie dei contributi le famiglie residenti nei comuni di cui all'articolo 2 in possesso dei seguenti requisiti:
- Figlio/i iscritto/i, nell'anno educativo 2012-2013, ad un asilo nido privato o ad un servizio alternativo autorizzato dal Comune, presente nelle liste di attesa degli asili nido comunali ovvero residente in un comune privo di asili nido comunali o convenzionati con il Comune;

- un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) uguale o inferiore ad Euro 35.000,00, determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51 della legge 27 dicembre 1996, n. 449) e successive modificazioni.

Art. 4
(Caratteristiche ed importo massimo del contributo)

Il contributo è un rimborso alle spese sostenute dalla famiglia assegnataria dello stesso per la frequenza del bambino ad un asilo nido privato autorizzato o ad un servizio alternativo autorizzato per l'anno educativo 2012-2013 (periodo compreso tra settembre 2012 e luglio 2013).

Il contributo è pari ad un importo mensile di Euro 150,00, e per un importo massimo di Euro 1.650,00. Gli importi sono ridotti in relazione alle effettive spese sostenute.

Art. 5
(Compiti del Comune)

I comuni di cui all'articolo 2 dovranno dare idonea pubblicità all'avviso pubblico emanato dal Direttore della Direzione Politiche Sociali e Famiglia.

I comuni sono tenuti a fornire alle famiglie assegnatarie del contributo economico tutte le disposizioni operative necessarie alla predisposizione ed alla conservazione dei documenti da presentare a rendiconto.

Il comune di residenza verifica il possesso dei requisiti da parte dei soggetti che hanno presentato domanda di contributo.

Il comune formula la graduatoria degli aventi diritto in base all'ISEE posseduto dalla famiglia richiedente, sino a concorrenza dello stanziamento assegnato.

Roma Capitale può organizzare l'intervento anche in maniera decentrata, a livello di municipio.

Al fine di garantire, alla regione Lazio, l'efficace esercizio della propria attività di regia e monitoraggio dell'intervento, Roma Capitale ed i Comuni destinatari delle risorse, devono presentare alla Regione Lazio – Assessorato alle Politiche Sociali e Famiglia – Direzione regionale Politiche Sociali e Famiglia, Via del Serafico 127 - 00142 Roma:

- entro il 30 novembre 2012 una relazione contenente l'elenco delle famiglie destinatarie del contributo;

- entro il 30 settembre 2013 una relazione contenente:

il numero di famiglie beneficiarie del contributo economico, con l'attestazione della riduzione delle liste di attesa per l'anno educativo 2012/2013;

il rendiconto delle spese sostenute dalle famiglie assegnatarie del contributo per il periodo compreso tra settembre 2012 e luglio 2013.